



SINDACATO ITALIANO MILITARI MARINA

Il Sindacato delle Forze Navali e Costiere

P.e.C.: simmarina@pec.it

A:

On.le Guido CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA
udc@postacert.difesa.it

On.le Matteo PEREGO DI CREMNAGO
SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA
udc@postacert.difesa.it
segreteria.perego@difesa.it

E, p.c.:

Generale Luciano PORTOLANO
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
stamadifesa@postacert.difesa.it

Amm. Sq. Giuseppe BERUTTI BERGOTTO
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA
maristat@postacert.difesa.it

Prot.: SIM Marina 146-N-2026

Oggetto: Polizza sanitaria integrativa del personale militare – criticità delle procedure di affidamento e richiesta di intervento per il reperimento e la stabilizzazione delle risorse finanziarie.

Signor Ministro,

Signor Sottosegretario,

il SIM Marina ritiene necessario sottoporre alla Vostra attenzione la situazione relativa alla **polizza sanitaria integrativa destinata al personale militare**, questione che sta suscitando forte preoccupazione e che, a nostro avviso, necessita ormai di un **intervento politico** capace non soltanto di risolvere l'attuale criticità, ma soprattutto di garantire **stabilità e continuità della misura** per il futuro. In data 9 settembre 2026, presso l'Aula *Caduti in Servizio per la Pace* dello Stato Maggiore della Difesa, si è svolto un incontro tra i Vertici dello Stato Maggiore della Difesa e le Organizzazioni Sindacali rappresentative, nel corso del quale è stato illustrato lo stato delle procedure di gara per l'affidamento della copertura sanitaria integrativa.

Dal confronto è emerso un quadro che riteniamo particolarmente significativo: **le prime due procedure di gara non hanno consentito di giungere all'affidamento del servizio**, in ragione dell'assenza di offerte compatibili con le condizioni economiche previste. Per la seconda procedura, peraltro, il mancato perfezionamento dell'affidamento sarebbe avvenuto per un **marginale economico particolarmente ridotto**.

È attualmente in corso una terza procedura, rispetto alla quale è stata manifestata una ragionevole aspettativa circa la possibilità di pervenire finalmente all'aggiudicazione. Tuttavia, le condizioni ipotizzate potrebbero comportare un **aumento delle franchigie** e/o l'introduzione di **forme di scoperto a carico degli assicurati**.

È proprio questo aspetto a destare la nostra maggiore preoccupazione.

Il ripetersi di procedure prive di un esito utile evidenzia, infatti, una evidente difficoltà nel conciliare le risorse disponibili con gli effettivi costi del mercato assicurativo. Il rischio concreto è che una misura nata per rappresentare un importante elemento di **tutela** e di **welfare** a favore del personale militare finisca per essere progressivamente **ridimensionata nelle prestazioni** o resa meno vantaggiosa proprio per l'insufficienza delle risorse destinate al suo finanziamento.

Riteniamo che la sanità integrativa non possa essere considerata una misura meramente accessoria. Essa rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali dare concreta attuazione al riconoscimento della **specificità della condizione militare**, tenendo conto delle particolari responsabilità, delle limitazioni, della mobilità e dei rischi connessi al servizio.

A tale criticità se ne aggiunge, tuttavia, una seconda che riteniamo ancora più rilevante in prospettiva. Il finanziamento destinato alla polizza sanitaria integrativa è **stato previsto su base triennale** e, secondo quanto rappresentato nel corso dell'incontro con lo Stato Maggiore della Difesa, le risorse attualmente disponibili consentirebbero ormai di assicurare una copertura finanziaria per un periodo residuo di **appena sei mesi**.

Ci troviamo, pertanto, di fronte a un problema che non riguarda soltanto l'esito della procedura di gara in corso, ma la stessa **continuità futura della misura**. All'esaurimento delle risorse stanziato per il triennio, in assenza di un nuovo intervento normativo e finanziario, verrebbe infatti meno la copertura economica necessaria a garantire la prosecuzione della polizza.

Riteniamo che una tutela sanitaria destinata al personale militare non possa dipendere, alla scadenza di ogni ciclo di finanziamento, dalla necessità di ricercare nuovamente risorse attraverso interventi contingenti. Una misura di **welfare** che si intende realmente consolidare deve poter contare su una **fonte di finanziamento certa, stabile e permanente**.

In tale prospettiva riteniamo opportuno richiamare anche quanto **rappresentato** dal Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, nel corso dell'incontro avuto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative. In quella sede, il Signor Ministro ebbe modo di evidenziare come, nell'ambito dell'incremento delle risorse destinate alla Difesa e del più ampio processo di rafforzamento e riforma dello strumento militare, una quota significativa delle maggiori disponibilità, indicativamente nell'ordine del **20-30%**, avrebbe dovuto trovare **ricaduta sul personale militare**.

Riteniamo che la vicenda della polizza sanitaria integrativa possa rappresentare una prima e concreta occasione per dare attuazione a quell'indirizzo.

L'aumento delle risorse destinate alla Difesa, infatti, non può tradursi esclusivamente nel potenziamento dei sistemi, delle infrastrutture e delle capacità operative. Una Difesa più moderna ed efficiente richiede

necessariamente di **investire sulle donne e sugli uomini della Difesa** che ne costituiscono la componente essenziale. Destinare una parte delle maggiori risorse alla **strutturazione della sanità integrativa** significherebbe trasformare in una misura concreta quanto annunciato dal Ministro, dando al personale un segnale tangibile di attenzione e riconoscimento.

Per questa ragione, accanto alla necessità immediata di assicurare risorse sufficienti per la conclusione dell'attuale procedura, riteniamo fondamentale compiere un ulteriore passo: **rendere strutturale il finanziamento della polizza sanitaria integrativa del personale militare**, prevedendo una specifica copertura finanziaria stabile nell'ambito del bilancio dello Stato e adeguata nel tempo all'effettivo andamento dei costi del mercato assicurativo.

In assenza di tale scelta, tra pochi mesi rischieremmo di trovarci nuovamente nella medesima situazione, costretti a ricercare ulteriori stanziamenti per assicurare la prosecuzione della misura. Una dinamica che non appare compatibile con la natura di una tutela che dovrebbe invece rappresentare un **elemento permanente del sistema di welfare** del personale militare.

Per queste ragioni, **Signor Ministro, Signor Sottosegretario**, chiediamo il Vostro **autorevole interessamento** presso il Governo e il Dicastero, affinché già nell'ambito della prossima manovra economica possano essere individuate non soltanto le eventuali risorse aggiuntive necessarie nell'immediato, ma soprattutto gli strumenti normativi e finanziari idonei a rendere **permanente il finanziamento della sanità integrativa**.

Riteniamo altresì necessario evitare che il completamento della procedura di gara possa avvenire esclusivamente attraverso una **riduzione delle garanzie**, un **incremento delle franchigie** o l'introduzione di **ulteriori costi a carico del personale**. Parallelamente, auspichiamo che ogni sforzo venga compiuto affinché la terza procedura possa concludersi rapidamente e positivamente, garantendo l'effettività delle coperture sanitarie previste.

La questione, a nostro avviso, va ben oltre la singola procedura amministrativa. Essa riguarda il modello di tutela che lo Stato intende assicurare alle proprie donne e ai propri uomini in uniforme e, soprattutto, la capacità di fare in modo che l'incremento delle risorse destinate alla Difesa produca **benefici concreti anche per il personale**, coerentemente con quanto indicato dallo stesso Ministro della Difesa.

La **strutturazione della polizza sanitaria integrativa** potrebbe rappresentare, in tal senso, un primo segnale concreto, immediatamente percepibile e coerente con gli impegni annunciati, trasformando l'aumento della spesa per la Difesa anche in un investimento sul benessere, sulla tutela e sulla qualità della vita del personale.

Il personale militare **non chiede privilegi**, ma **tutele coerenti con le responsabilità, i vincoli e i rischi** che caratterizzano quotidianamente il servizio reso al Paese. Una tutela, per essere realmente tale, **non può avere una scadenza finanziaria** e deve poter contare su **strumenti stabili, adeguati e programmati**.

Il SIM Marina **continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della vicenda**, nella convinzione che la **sanità integrativa rappresenti un elemento essenziale della tutela complessiva**

del personale. Confidando nella Vostra sensibilità verso le problematiche del personale e nella disponibilità al confronto che avete sempre dimostrato, restiamo a disposizione per ogni eventuale approfondimento.

Con senso di responsabilità e spirito di rappresentanza, si confida in un Vostro cortese riscontro.

11 Settembre 2026

IL SEGRETARIO GENERALE

